



N°. 207

9 ottobre 2018

Pubblichiamo una lettera scritta 61 anni fa dal Sen. Luigi Sturzo, che sin dal 1928 auspicò per primo la nascita degli Stati Uniti d'Europa per assicurare pace e sviluppo economico-sociale a popoli da tanti secoli in guerra, incapaci di sfruttare la straordinaria forza delle comuni radici cristiane. Da questa lettera si capisce la motivazione spirituale e razionale del suo auspicio, mentre oggi continuiamo a litigare in Italia e in Europa come tanti galli nel pollaio. Ma il Ministro Savona giudica *"insano lo scontro con Bruxelles"* e propone una necessaria riforma dell'UE per ritornare alla lungimiranza e *"idem sentire"* dei padri fondatori, che giustamente ritenevano fondamentali i valori responsabilizzanti del Cristianesimo per realizzare una comunità europea libera e forte perché unita. E bisogna sempre ricordare, come sosteneva spesso Luigi Sturzo, che è dovere primario dei politici svolgere il loro lavoro con serietà e competenza per dimostrare con coerenza la loro onestà. La corruzione e il malgoverno sono sempre figli di tale incoerenza.

AMATEVI COME FRATELLI, VOI CHE SIETE FIGLI DELLO STESSO PADRE ⁽¹⁾

Illustre Presidente, mi duole non poter essere presente al Vostro incontro. Vi sarò con il pensiero e con il cuore. Europa oggi parola faticata, parola di speranza, più di ieri. Anche nei secoli passati, l'Europa fu ideale e realtà: impero romano, impero di occidente, impero carolingio, sacro romano impero, cristianità. L'Europa fece fronte al pericolo islamico; con alterna fortuna creò regni, formò nazionalità, promosse leghe; penetrò ovunque, per il bene e per il male. La civiltà di oggi e di ieri è europea; dall'Europa si è affermata in tutte le parti del mondo.

Varie e diverse sono state le civiltà umane. L'Asia mediterranea ne ha avute, come ne ha avute l'Asia centrale e orientale. La voce di Mosè e quella dei profeti, in preparazione dell'avvento di Gesù Cristo, ebbe risonanza nel Mediterraneo. Il centro, da dove partì l'umanesimo greco e romano cristianizzato, ha dato la fisionomia al mondo.

Ciononostante, l'Europa ha una storia di sangue fraterno; l'Europa divisa, individualista, irrequieta. Mai si è sentita veramente una e vitale, superando ambizioni di principi, ingordigie di profittatori, agitazioni di masse: mai l'Europa ha frenato l'ansia della conquista, ha estinto la sete di dominio. Assoggettare gli altri al proprio vantaggio, dominare popoli ed esigerne tributi, condurre imprese oltre i confini propri e oltre gli spazi marini, promuovere la parola di Dio e diffondere la parola dell'uomo; una storia piccola e grande, abusiva ed eroica, materiale e spirituale.

In mezzo a tanti conflitti una voce è sempre echeggiata: siete tutti figli di Dio, amatevi come fratelli. La stessa voce profetizzava che nel mondo vi saranno contrasti, lotte e guerre; che i figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce; che per andare a portare parole di speranza, di pace e di amore occorre farsi agnelli in mezzo ai lupi, perché solo il sacrificio per il bene porta alla resurrezione.

⁽¹⁾ Lettera inviata il 19 maggio 1957 al Prof. Danilo Angeletti, Presidente del Movimento *"Incontri per la nuova Europa"*, in occasione del secondo incontro internazionale a Fermo.



 Condividi su Facebook





Pur essendo l'oggi come il passato, il progresso scientifico, meccanico e materiale oggi è più rapido di ieri; incombe pertanto su di noi il pericolo di una catastrofe generale anche per fatti locali e per contrasti di interessi: la chiusura del Canale di Suez, la rivolta in Giordania, lo scatto di un punto nevralgico qualsiasi per un conflitto potenziale. Perciò l'Europa si è ridestata dalla crisi della seconda guerra mondiale; si va attrezzando economicamente; adegua il suo armamento a quello delle due potenze più forti. Ma la parola di vita ieri e oggi è sempre la stessa: amatevi come fratelli, voi che siete figli dello stesso Padre.

Se oggi auspichiamo una Europa occidentale unita e salda, lo è anche per i fratelli d'Europa che sono sotto il giogo tiranno di governi senza religione e senza libertà. Pur non avendo noi delle serie possibilità immediate e pratiche per venire in aiuto dei nostri fratelli, c'è la solidarietà ideale ed affettiva per quei paesi al di là della cortina di ferro che soffrono e attendono. La preghiera a Dio è il rifugio del nostro cuore e la speranza vivificata dalla fede.

L'avvenire? È nelle mani di Dio. Il presente ci è stato dato da Dio per poter compiere il nostro dovere. Speriamo che l'Europa unita, mezzo di difesa per i paesi liberi, possa essere mezzo di liberazione per i paesi oppressi. Non è la guerra nei nostri piani e nei nostri desideri. Noi vogliamo la pace, l'intesa, la libertà per tutti, anche per gli stessi russi e per i popoli di quell'immenso paese, che anch'essi soffrono per la dittatura e per la miseria. In alto i cuori: la fede in Dio sorreggerà quelli che soffrono e quelli che sperano. Sorregga le nostre attività e ci dia forza per compiere i nostri doveri.

I più fervidi auguri agli intervenuti e ai dirigenti nel fraterno e cristiano saluto:

Pax vobis.



f Condividi su FaceBook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com